

Permira acquisisce il 95% della triestina Tbs Group

Restano in città ricerca e sviluppo. Bravar: il nuovo socio consentirà all'azienda di proseguire nella sua crescita industriale nell'ambito di un gruppo importante

di **Luigi dell'Olio**

► MILANO

Tbs cambia proprietà. Ieri il gruppo Pantheon - uno dei principali player in Europa nel settore della gestione, manutenzione e rivendita di apparecchiature medicali per ospedali e centri diagnostici - con headquarter a Milano, ma controllato dal fondo britannico Permira, ha annunciato l'acquisizione del 95,43% di Tbs Group, realtà specializzata nell'ingegneria medicale e servizi Ict per la sanità nata in seno all'Area Science Park di Trieste. La comunicazione segue la conclusione positiva dell'Opa avviata il 26 giugno. Il periodo di adesione riapre oggi e terminerà il 26 luglio; gli azionisti che non hanno ancora consegnato le azioni potranno aderire all'offerta al medesimo prezzo di 2,2 euro per azione con un premio del 29% rispetto alla media ponderata dei prezzi per azione nei 12 mesi precedenti l'annuncio dell'Opa.

Di positivo per il territorio c'è che si è ottenuto di conservare a Trieste ricerca e sviluppo e il business development. La cosa non era scontata all'inizio, anche se il "cervello" si sposta altrove. Del resto sarebbe stato impossibile competere con un colosso come quello britannico, che riesce a superare quasi sempre il miliardo di euro quando decide di lanciare un nuovo fondo e in questo modo fa incetta di società, senza lesinare sul prezzo. «La combinazione di Pantheon e Tbs - si legge in una nota - rispetta le radici identitarie di Tbs e valorizzerà ulteriormente l'impegno che la società ha sempre avuto nell'innovazione. La sede di Trieste di Tbs diverrà un

«centro di eccellenza» per le attività di ricerca e sviluppo del gruppo integrato, non solo nelle tecnologie biomedicali, ma anche per la nuova frontiera di confluenza con l'IT e l'ICT».

«Il nuovo socio consentirà a

Tbs di proseguire nella sua crescita industriale e nel suo sviluppo innovativo nell'ambito di un gruppo importante, cui contribuirà con le proprie competenze distinte», commenta Diego Bravar, fondatore e presidente di Tbs, che resta con una quota

di minoranza. «Sono convinto che le potenzialità di sviluppo ulteriore del nuovo gruppo siano molte, sia in Italia che soprattutto all'estero», e che l'unione di Tbs e Pantheon non farà che accelerare tale crescita».

Intorno a Pantheon, il colosso del private equity Permira sta costruendo un polo di aggregazione in un'ottica di sviluppo globale, accorpando e promuovendo competenze, professionalità e specializzazioni nel settore delle tecnologie biomedicali, della

diagnostica per immagini e nella gestione delle apparecchiature medicali che sono eccellenze sul mercato. L'acquisizione è stata condotta attraverso Double 2, che fa capo Permira (20 miliardi di euro di asset gestiti), che ha offerto 2,2 euro per azione, ottenendo un'adesione in massa dagli azionisti, come Clinical Engineering & Information Technology (che era al 19,82%), Allegro srl per conto di Generali Financial Holdings (15,86%), **Fondo Italiano** di Investimento

(13,17%), Servizi Integrati per la sanità (7,64%) e Capital Health Special Fun (6,65%). Per l'Opa, era sufficiente l'ok del 50% del capitale, ma il sì è giunto da quasi tutti gli azionisti. Soddisfazione per l'operazione da Alessandro Dogliani, ad di Pantheon: «Si uniscono aziende eccellenti di un settore in crescita. La chiave è la gestione efficace ed efficiente delle tecnologie medicali all'interno di ospedali e cliniche a livello pan-europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un laboratorio di Tbs in un'immagine di archivio

